

CONCORRENTI DI 15 PAESI SI SONO SFIDATE A MONTECATINI

Per la prima volta un'italiana eletta "donna ideale" d'Europa

Irene Casiddu, una giovane signora sarda di venticinque anni, è risultata la migliore per grazia, cultura e abilità domestica - Martedì sera aveva vinto la finale nazionale

(Dal nostro inviato speciale) Montecatini, 28 agosto.

Irene Casiddu, venticinquenne signora di Sassari, è la « Donna Ideale d'Europa 1969 ». La concorrente italiana, che martedì scorso aveva vinto la finale nazionale, è stata proclamata vincitrice nel corso di un gala presentato da Corrado. E' la prima volta che una rappresentante del nostro Paese fa suo il titolo di « Donna Ideale d'Europa »; lo scorso anno aveva vinto una norvegese che era arrivata a Montecatini con i suoi tre figli, dei quali uno ancora da svezzare.

La signora Irene Casiddu è sposata con un insegnante elementare che in questi giorni la seguiva come un'ombra. E' bruna, di una bellezza dolce, ha una personalità molto moderna, dimostra di avere interessi vivi e sa essere una brava padrona di casa. Nella finale italiana era scivolata nella prova di cucina, si è riscattata quest'oggi con

un'ottima rollata al forno; qualcuno ha malignamente insinuato che la ricetta le era stata suggerita da un noto giornalista-gastronomo: ha dimostrato comunque molta abilità nel prepararla. E' soddisfatta della sua vita familiare, comunque pensa che dovrebbe essere introdotto il divorzio, con prudenza; è per la pillola, sempre con prudenza. Sportiva, è esperta di caccia subacquea e judo, si interessa anche di teatro e letteratura.

Le più pericolose avversarie della signora Irene Casiddu sono state le concorrenti del Portogallo, la ventiseienne Georgine Ventura Enriquez, e di Cipro, la signora Elli Peonidou, di 29 anni, madre di due figli. Alla portoghese la giuria ha assegnato il premio dell'eleganza, alla cipriota è andata la prova di cultura e personalità a pari merito con l'irlandese Mary Finan, di 24 anni, da Dublino, esperta in pubbliche relazio-

ni. Georgine Ventura Enriquez è la figlia unica di un ricco proprietario terriero di Santarem (Lisbona), ha fatto per hobby l'indossatrice e ora è hostess della Compagnia aerea portoghese. E' fidanzata con un giovane ministro portoghese di cui non si è potuto conoscere il nome, che in un primo tempo aveva osteggiato la partecipazione della futura moglie alla finale di Montecatini. Cattolica, contraria al divorzio e alla pillola (vuole avere tanti bambini), la donna ideale del Portogallo è alta un metro e 78. Pratica equitazione, è una perfetta ballerina, esegue lavori in ceramica. Legge moltissimo, l'autore italiano preferito è Dante.

La candidata di Cipro vincitrice della prova culturale, Elli Peonidou, è sposata ad un giornalista, insegna economia domestica in un ginnasio e ha una rubrica alla televisione su questa materia; è contraria alla pillola e al divorzio. Sostiene che ogni donna moderna dovrebbe occuparsi, come lei, di politica. Le piace il teatro, segue molto la letteratura moderna (tra gli autori italiani preferisce Moravia) e andrebbe volentieri sulla Luna. « Sarei però contraria a lasciarci andare mio marito — commenta scherzosamente —, non mi fiderei, anche se dicono che lassù non c'è vita ». La giuria ha assegnato il premio di composizione floreale, l'Ikebana, alla finlandese Tuula Ahlman, 24 anni, di Helsinki; quello per il lavoro a maglia alla candidata della Svizzera, la signora venticinquenne Anne-Marie Schaffner; per il cucito alla jugoslava Vetha Savkevic, 28 anni, coniugata con due figli.

Ha vinto la prova di cucina la spagnola Elisa Correa De La Mota, ventottenne, sposata, quattro figli, abitante a Madrid: ha preparato un ottimo agnello al forno. Per il cocktail si è imposta la candidata norvegese Else Rennevig, di 29 anni, sposata e madre di tre figli. Il suo cocktail si chiama « Palla di neve »: due parti di cognac, una di Vov, zucchero e succo di limone.

Laureate le tante donne ideali, per l'intelligenza, la personalità, la grazia, la sensibilità, la capacità casalinga, altre reginette sono in arrivo. Sabato e domenica si eleggeranno a Salsomaggiore « Miss Italia » e « Miss Cinema ». Questa volta la dote richiesta sarà una sola, la bellezza.

Franco Marchiari

Napoli, 28 agosto — Il commerciante di elettrodomestici Francesco Ranieri, di 51 anni, di Terzigno, un paese alle falde del Vesuvio, da molti anni era affetto da un grave male al cuore che interessava particolarmente la valvola mitralica: è stato felicemente operato a Città del Capo dal dott. Barnard.

A giudizio lo zio della bimba trovata morta nel pozzo

Cagliari, 28 agosto. Il pastore Pasquale Sedda di 39 anni da Sardara (Cagliari) attualmente detenuto è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere ucciso, dopo averle usato violenza, la nipotina Celestina Conti di 6 anni.

La piccola venne rinvenuta cadavere il 19 febbraio 1969 in un pozzo in località Su Planù, nelle campagne di Seramanna (Cagliari). La piccola era infilata in un sacco

di plastica, il quale era stato rinchiuso in un zaino e quindi gettato nel pozzo. Il medico legale, nel corso dell'autopsia, accertò che la bambina era stata violentata ed era morta per annegamento in quanto, quando era stata gettata nel pozzo, era ancora in vita.

Poche ore dopo la scoperta del delitto, i carabinieri fermarono lo zio della Conti, Pasquale Sedda, che era stato visto dirigersi in bicicletta, assieme alla piccola, verso il suo ovile che si trova a circa cento metri di distanza dal pozzo dove venne scoperto il cadavere.

(Ag. Italia)

Operata a Città del Capo



Città del Capo. La piccola Giovanna Bon, di Induno, nel suo lettino all'ospedale «Groote Schuur». La bimba che ha 8 anni è stata operata al cuore dal prof. Barnard (Tel. AP)

al teatro. Gli spettacoli cinematografici, in linea assoluta, conservano il primo posto negli incassi: 17,6 miliardi con un aumento del 3,9 per cento sui 164,3 miliardi del 1967. Ma in termini reali il cinema ha sofferto più di ogni altro genere di divertimento la concorrenza della televisione e delle nuove forme d'impiego del tempo libero. Infatti nel 1955, quando la Tv praticamente non esisteva in Italia, il cinema assorbiva il 71,1 per cento della spesa complessiva. Questa percentuale diminuì nel 1967 al 44,6 e nel 1968 è ulteriormente scesa al 43,7.

Rispetto al 1955, anno della massima espansione cinematografica e di inizio della televisione su scala nazionale, le sale di proiezione hanno perduto 259 milioni di spettatori paganti, nonostante l'aumento naturale della popolazione. La graduatoria degli incassi rispecchia usi e costumi delle diverse città: non a caso Roma è in testa con quasi 15 miliardi e oltre 33,2 milioni di spettatori; segue Milano con 14,4 miliardi e 25,9 milioni di spettatori. La flessione nelle frequenze presenta queste variazioni dal 1958 al 1968: nel Nord i biglietti venduti sono diminuiti del 19,2 per cento, nel Centro del 29, nel Sud e nelle Isole del 26,1 per cento.

Negli incassi assoluti il settore cinematografico è seguito dalla radio-televisione con 111,8 miliardi per i soli canoni d'abbonamento (esclusa, quindi, la pubblicità), contro 103,8 miliardi nel 1967: l'aumento è stato del 7,7 per cento, anche se il ritmo d'incremento dei nuovi abbonati ha subito una lieve flessione passando da 911.802 registrati nel 1967 a 845.695 del 1968. Al 31 dicembre 1968 gli abbonati alla radiotelevisione erano 10 milioni 773.134, dei quali 8 milioni 262.113 alla sola tv (è noto che il canone televisivo comprende l'abbonamento alla radio). Gli abbonamenti per le autoradio erano circa 900 mila e quelli alla filodiffusione 76.441.

Secondo le statistiche, 53,8 famiglie su cento hanno un televisore con questa distribuzione geografica: 61 famiglie su cento al Nord, 59,1 al Centro, 42,4 al Sud e 35,8 nelle Isole. L'Italia occupa l'undicesimo posto con 14,38 televisori ogni cento abitanti nella scala di densità televisiva rispetto alla popolazione fra i maggiori Paesi dell'Europa occidentale. Il primato spetta alla Svezia con 28,67 televisori ogni cento abitanti, seguono l'Inghilterra (27,36), la Danimarca (24,47), la Germania occidentale (23,02), l'Olanda (20,24), la Finlandia (19,25), il Belgio (18), la Norvegia (17,57), la Francia (16,61) e la Svizzera (14,63).

Dopo la tv, nella graduatoria degli incassi assoluti, si collocano i trattenimenti vari, cioè balli, musica leggera, giochi meccanici, juke box, circhi equestri e spettacoli viaggianti, mostre e fiere. Gli incassi in questo campo sono saliti a 65,1 miliardi con un aumento del 7,4 per cento rispetto ai 60,6 miliardi del 1967. Ma i trattenimenti vari superano largamente, come aumento percentuale degli incassi, tutti gli altri generi spettacolari: dal 1960 al 1968 la spesa è salita da 20,7 miliardi a 65,1 con una percentuale del 214,7, contro il 130 per cento registrato nello stesso periodo dalla Rai-tv, il 103,7 dallo sport, il 72,7 dal teatro e il 41 per cento dal cinema.